



VQR 2011-2014  
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI

Raccogliendo l'invito del Nucleo di Valutazione di Ateneo, il Dipartimento di Studi Storici ha avviato una riflessione sugli esiti della VQR 2011-2014. In linea con le direttive ricevute, l'obiettivo è stato duplice: mettere a fuoco le principali criticità emerse durante la passata tornata e individuare i possibili correttivi in vista di valutazioni future.

Questo processo si è articolato in due distinti momenti: uno di discussione pubblica e uno di analisi con i referenti dei singoli settori scientifico disciplinari.

La discussione. In qualità di responsabile AQ ricerca del Dipartimento, ho chiesto al direttore di Dipartimento, prof. Antonino de Francesco, di poter inserire all'o.d.g del consiglio di Dipartimento del 26 ottobre 2017 un punto riguardante i risultati della passata VQR. In tale occasione ho presentato ai colleghi i dati e le statistiche inoltratimi dall'Ateneo: sia quelli relativi al Dipartimento nel suo complesso (posizionatosi al 94 posto su 179 per l'area 11 e al 60 posto sul 97 per l'area 14), sia quelli relativi ai singoli settori scientifico disciplinari. Riguardo a questi ultimi, in particolare, è stata mia premura evidenziare tanto la percentuale di prodotti per ciascuna fascia di valutazione, quanto il posizionamento dei singoli settori su scala nazionale.

È stata altresì mia cura ricordare ai colleghi che a motivo dei risultati non particolarmente soddisfacenti il Dipartimento di studi storici non ha potuto prendere parte al bando Miur per i *Dipartimenti di eccellenza*, cosa che ha precluso la possibilità di accedere per i successivi cinque anni ad un canale privilegiato di finanziamento.

Sono quindi seguite da parte dei colleghi richieste di chiarimento e precisazioni, al termine delle quali ho comunicato che avrei inviato ai referenti dei singoli settori disciplinari le statistiche in mio possesso, così da avviare con loro un confronto puntuale.

L'analisi e i correttivi. Nelle settimane immediatamente successive al Consiglio di Dipartimento del 26 ottobre mi sono confrontato con i responsabili dei singoli settori disciplinari, pervenendo alle seguenti conclusioni. Il risultato complessivo della VQR 2011-2014 del Dipartimento di Studi Storici non è nel complesso all'altezza delle aspettative, anche se un'analisi per area rivela un quadro connotato da luci (soprattutto in area 11) e ombre (specialmente nelle aree 13 e 14). Alcuni settori disciplinari, come M-STO/01 (storia medievale) e M-STO/02 (storia moderna) presentano infatti risultati superiori alla media nazionale, come indica il voto medio normalizzato (R), che per entrambi è pari a 1,17. In questi settori un ulteriore miglioramento potrà essere conseguito attraverso una più attenta selezione dei prodotti da conferire per la valutazione, ad esempio privilegiando gli articoli in riviste di fascia A e valutando con più attenzione le monografie da sottoporre a giudizio (ad esempio evitando quelle di alta divulgazione/public history). Un'analisi simile può essere riferita anche al settore M-STO/08 (Biblioteconomia), che pure si è collocato al di sopra della media nazionale (R=1,07). Nel caso di Storia contemporanea (M-STO/04), che in considerazione della sua numerosità rappresenta una delle colonne del Dipartimento, il valore R è



stato appena al di sopra della media (1,04, che equivale al 25° posto su 50 strutture censite). In questo caso la riflessione condotta con il referente d'area, prof. Canavero, porta a suggerire anche un intervento sul reclutamento, così da privilegiare figure con un alto profilo scientifico e una pregressa produzione di alto impatto, anche internazionale.

Le situazioni più problematiche riguardano i settori di area 13 e 14. Per quanto riguarda l'area 13 risultati piuttosto negativi hanno caratterizzato la storia economica ( $R=0,84$ ). Nel caso in esame il settore ha pagato non solo una selezione non sempre oculata dei prodotti da conferire (un collega ha presentato due monografie: la prima valutata 1, la seconda 0,4, quando sarebbe bastato sottoporre solo la prima), ma anche la frattura che nella disciplina si è creata fra gli storici economici retrospettivi, che fanno ampio uso di strumenti cliometrici (e sulla base di questi hanno di fatto modellato i criteri di valutazione fatti propri dal GEV), e quegli storici più legati ai tradizionali metodi dell'analisi economica e sociale, usciti fortemente penalizzati (non solo in Unimi) dagli esiti della VQR. Per questo settore non si vedono a breve soluzioni, che potranno venire solo da ripensamenti dei criteri di valutazione nell'ambito del GEV.

L'area 14 è rappresentata nel Dipartimento di studi storici dai settori SPS/02 (storia delle dottrine politiche) e SPS/03 (storia delle istituzioni). I docenti considerati sono 5, di cui 3 del SSD SPS/02 (Storia delle dottrine politiche) e 2 del SSD SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche). La valutazione media dei docenti di SPS/02 è 0,38, mentre quella dei docenti di SPS/03 non è "ufficialmente" nota, in quanto calcolata su un solo docente, dal momento che il secondo non ha partecipato alla VQR. Il dato tuttavia può essere ricavato a partire dal macrodato di area (fornito al Dipartimento) e offre come media 0,37.

Vale la pena di evidenziare che sia nel caso di Storia delle dottrine politiche, sia in quello di Storia delle istituzioni politiche l'esito finale è stato pesantemente condizionato dal mancato conferimento dei prodotti della ricerca da parte del personale: nel caso di SPS/02 si tratta di un collega in congedo in quanto consigliere regionale (che dunque sarebbe stato necessario escludere dal computo), mentre nel caso di SPS/03 si tratta di una collega ha aderito allo sciopero contro la VQR proclamato su base nazionale da una parte di una componente del personale docente.

Per quanto riguarda infine M-STO/03 (storia dell'Europa orientale), M-STO/07 (storia del cristianesimo), M-STO/09 (paleografia e diplomatica), L-ANT/03 (storia romana), L-ANT/04 (numismatica), si tratta di settori con bassa numerosità di personale afferente al Dipartimento, per i quali non si dispone dei dati VQR.

### Proposte

Alla luce di questa analisi, ritengo che un sensibile miglioramento della VQR possa essere conseguito attraverso l'adozione di tre misure:




- l'istituzione di una commissione interna al Dipartimento col compito di consigliare i colleghi nella scelta dei prodotti di ricerca da conferire alla prossima VQR.
- una selezione del personale ricercatore e docente da condursi con una speciale attenzione al contributo che i nuovi assunti possono dare alla valutazione della VQR di Dipartimento tramite i propri prodotti della ricerca.
- una maggiore apertura internazionale del Dipartimento, da realizzare anche attraverso i programmi ministeriali che favoriscono l'assunzione di personale qualificato attualmente incardinato in università estere. Si segnala al riguardo che il sopracitato proposito di rafforzare il settore M-STO/04 – Storia contemporanea, lungi dal rimanere solo una buona intenzione, ha già trovato attuazione proprio grazie alle possibilità offerte dal *D.M. 9 agosto 2017, n. 610, Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2017, all'Art. 5 – Incentivi per chiamate dirette ai sensi della legge 230/2005 e di docenti esterni all'ateneo*, che hanno permesso la chiamata di una collega attualmente docente a Newcastle (UK).

Avvalendosi della stessa procedura il Consiglio di Dipartimento ha recentemente deliberato la chiamata anche di un altro collega, attualmente docente all'Università di Lisbona e dal ricco cv scientifico, che permetterà di soddisfare le esigenze didattiche e di ricerca di un settore cruciale per il Dipartimento, ma attualmente scoperto, quale la geografia storica.

La presente relazione è stata inviata per conoscenza anche al Direttore del Dipartimento di Studi Storici.

Milano, 26 febbraio 2018

Il referente AQ – Ricerca

Signed:   
(Andrea Gamberini)